

di protezione morale. Basterebbe ricordare il regolamento postale che vieta la consegna delle ferme in posta ai minori di 18 anni.

Propongo perciò il ritocco dell'articolo 10, al primo capoverso e ai susseguenti, là dove è necessario dire che il giudice potrà scegliere una persona chiamata a vigilare sulla condotta del minore o nella propria famiglia o in altra famiglia, o nello stabilimento pubblico o privato o nell'istituto o nell'officina.

Mi è parso opportuno indugiare un poco a profilare la figura giuridica del patrono dell'Opera Nazionale per la protezione dell'infanzia. Accanto alla massa paurosamente vasta dei giovani e dei fanciulli, che è necessario proteggere, avremo anche la mobilitazione di tutte le energie sane ed operanti dell'Italia rinnovellata.

E poichè accenno a questi vincoli, che sembrano strettissimi tra l'azione dell'opera nazionale per la protezione dell'infanzia, e l'azione del giudice delle tutele, ed il tribunale civile e penale in genere, mi pare anche conveniente che la organizzazione dell'Opera nazionale per l'infanzia non debba ignorare le circoscrizioni giudiziarie del Regno d'Italia.

Penso, modestamente, che si eviterebbero molti inconvenienti se i comitati per l'Opera nazionale fossero costituiti in tutte le città, sede di tribunale e se nelle città, sedi di pretura, venissero costituiti dei sottocomitati, dato che il pretore come giudice degli orfani e delle tutele avrebbe così sempre la collaborazione diretta dell'Opera. E si eviterebbe anche il pericolo, talvolta sensibile, di costituire comitati in ogni comune; basterebbe che in ogni comune vi fossero dei patroni o degli ispettori che dovessero rendere conto dei loro atti ai comitati mandamentali.

Questa nuova struttura potrebbe rendere più facili e più spedite quelle interferenze che è necessario corrano tra l'Opera nazionale e la magistratura. E quindi noi verremo ad avere legate, disciplinate, unitarie e operanti, tutte le forze che nel campo vasto della vita nazionale operano, tanto per la repressione correttiva, quanto, e soprattutto, per la prevenzione educatrice della colpa e del delitto.

Io ho ferma fede che, qualora l'Opera nazionale potrà diffondere e divulgare il senso e l'esperienza di questa milizia nuova alla quale i cittadini consapevoli d'Italia sono chiamati, ho ferma fede, che all'Opera affluiranno fino dai più remoti villaggi le adesioni dei volontari della bontà. Sarà

veramente una mirabile leva in massa di tutte le energie, che nella vita più ricca della Nazione guardano alla giovinezza d'Italia come alla fede e alla gloria del nostro domani. E sarà ora particolarmente propizia questa per lo studio e la realizzazione di questo problema, poichè in questa ora — mentre lo Stato fascista definisce i suoi compiti e la sua struttura — si ha la riaffermazione di quelle finalità morali e spirituali che sono al vertice del rinnovamento politico e sociale che prende nome dalla Rivoluzione fascista.

Ora tanto più propizia perchè in questi giorni la Chiesa di Roma ha recinto di gloria luminosa la fronte del Maestro e del Santo della pedagogia preventiva, di Don Bosco, di colui che non tanto con la dottrina, ma con l'esempio, in Italia e per tutto il mondo, all'ombra della Croce e del Tricolore ha chiamato le anime a raccolta per bere alle fonti più pure della nostra tradizione spirituale, religiosa e scientifica.

Lo Stato fascista, la nuova Italia, deve rispondere generosamente agli auspici di quest'ora propizia e deve ravvisare nella lotta senza tregua contro la delinquenza minorile la guerra sacra dell'Italia che si rinnova, e in questa vittoria per la santità della giovinezza, la vittoria più alta della sua anima e del suo spirito. (*Vivi applausi*).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ACERBO.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Maggi, il quale ha presentato anche il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della necessità che agli appartenenti alla magistratura sia fatto un adeguato trattamento economico che li metta in condizioni di vivere decorosamente, fa voti che in attesa della invocata riforma sieno presi in via d'urgenza conseguenti provvedimenti di carattere straordinario ».

MAGGI. Onorevoli colleghi, brevissimamente io parlerò di tre problemi che si connettono col bilancio del Ministero della giustizia: parlerò della istituzione delle Commissioni Reali, del trattamento della magistratura e dei rapporti fra stampa e magistratura.

L'istituzione delle Commissioni Reali è stato un atto squisitamente fascista, voluto ed attuato dal Guardasigilli della rivoluzione; è stato un atto squisitamente fascista, poichè